

# Luce in piazza, si accende la polemica

## Refrontolo: «Due enormi pali in contrasto con l'ambiente»

**REFRONTOLO.** L'illuminazione della nuova piazza tra il municipio e la scuola elementare di Refrontolo riaccende la polemica tra maggioranza e minoranza sull'utilità dell'opera. Dopo la forte contrapposizione consiliare sull'opportunità di investire oltre 500 mila euro per la riqualificazione dell'ex parcheggio tra viale degli Alpini e via Giacomo Matteotti, sfociata anche in una petizione pubblica di 300 firme, il nuovo pomo della discordia tra giunta Morgan e gruppo «Partecipiamo» è rappresentato dal progetto per l'illuminazione pubblica dell'area. Secondo Lucia Antoniazzi, capogruppo dell'opposizione, il progetto è «di difficile interpretazione estetica e funzionale», tale da suscitare le perplessità «di molti cittadini per il forte impatto dei due enormi pali obliqui con l'ambiente rurale». Osservazione non raccolta dalla maggioranza che, invece, sottolinea come i particolari corpi illuminanti scelti sono «il risultato di una progettazione architettonica di pregio, in linea con la progettualità dell'intervento che, ad oggi, è apprezzata da molti». Anzi, precisa il vicesindaco Mauro Canal, «con lo studio di progettazione abbiamo scartato l'ipotesi di installare un consistente numero di lampioni, ormai inflazionati, per privilegiare una pulizia ed essenzialità di linee e l'uti-

lizzo di materiali d'avanguardia che richiedono meno interventi di manutenzione e che danno, ad esempio, la possibilità - continua Canal - di gestire la regolazione del flusso luminoso a seconda degli orari desiderati, con notevoli vantaggi dal punto di vista del risparmio energetico». Sull'interrogazione consiliare presentata nei giorni scorsi, comunque, il gruppo di minoranza «Partecipiamo» chiede raggugli, oltre che sui costi e l'iter procedurale, anche sul rispetto delle norme sull'inquinamento luminoso, nonché una sollecita regolazione dei «riflettori che proiettano una luce abbagliante sulle abitazioni del centro e sulla strada». Quest'ultimo invito è subito raccolto dal vicesindaco che, in proposito, conferma la necessità di adeguate operazioni di collaudo per la messa a punto di intensità e qualità della luce. «Mentre il costo di 37 mila euro - chiude Canal - è ben riportato nella delibera 67 di giugno». (g.z.)

